

5 Società e cultura: come la società influenza la cultura



Facoltà di Scienze della Formazione

Laurea magistrale in Informazione e Sistemi
editoriali

docente: Francesca Ursula Bitetto

Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

La civiltà dei ceti aristocratici francesi è stata imitata dagli altri ceti in ascesa, la borghesia in particolare (ideale di vita elegante e raffinata)

Cultura come variabile dipendente o indipendente

Nello studio di Weber su etica protestante e spirito del capitalismo cultura vista come variabile indipendente

Si possono studiare **genesi** delle forme culturali, **effetti**, **meccanismi** attraverso cui la cultura entra nell'universo soggettivo delle persone (3 prossimi capitoli).



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Tipologia dei vari modi di interpretare il rapporto tra società e cultura

La società influenza la cultura

		Sì	No
La cultura influenza la società	Sì	Influenza reciproca	Determinismo culturale (idealismo)
	No	Determinismo sociale (materialismo)	Autonomia



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

- Negli anni Sessanta e Settanta il dibattito sociologico si concentra sull'asse **determinismo culturale / determinismo sociale**
- Gradualmente il dibattito si è spostato sull'asse **influenza reciproca / autonomia**. Questo capitolo si concentra sull'influsso della società sulla cultura
- A grandi linee si possono individuare 4 modelli relativi all'emergere delle forme culturali, incrociando il modo (attivo/passivo) di intendere l'attore sociale, con le modalità di produzione della cultura (associazione tra individui o gruppi / somma delle azioni di individui e gruppi)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Modelli causalisti: la cultura e le sue componenti sfuggono alla coscienza degli individui che a quella cultura aderiscono. Ruolo dell'industria culturale nella produzione di cultura (Marx, Freud, Durkheim, Pareto)

Modelli strumentali: le teorie utilitariste. Soggetto dell'azione individuo attivo razionale che persegue razionalmente i suoi scopi calcolando i costi/benefici di ogni azione. Anche l'adesione a norme o valori avviene nel proprio interesse. Una data norma sociale tende a emergere quando l'efficacia percepita dagli individui è alta e quando è sostenuta da incentivi selettivi positivi molto forti. (Opp)

Modelli interazionisti: non danno priorità al calcolo strumentale ma alla interazione comunicativa tra individui impegnati in attività o pratiche. Il rituale produce idee e significati condivisi. (simboli di appartenenza al gruppo, copresenza fisica, comune focus di attenzione, comune tonalità emozionale)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

La cultura emerge per

	<u>Associazione</u>	<u>Composizione</u>
<u>Attivo</u> L'attore sociale è inteso come	Interazionista (es. Randall Collins)	Strumentale o utilitarista (es. Echter e Opp)
<u>Passivo</u>	Funzionalista (es. Durkheim, Malinowski, Parsons, Merton)	Causalista (es. Freud, Marx, Pareto)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Modello funzionalista: individuare la funzione che la cultura svolge nello stabilire e mantenere il sistema sociale,

nasce negli anni 30 dall'antropologia (Malinowski, Radcliffe Brown)

Durkheim ne "Le forme elementari della vita religiosa" aveva sottolineato la funzione integrativa della religione che rafforza i legami fra l'individuo e la società di cui è membro.

I simboli sono indispensabili al mantenimento dell'ordine sociale.

Parsons, Merton.

Merton distingue tra funzione manifesta e latente . Es Danza della pioggia, legislazione...

Funzioni latenti: conseguenze oggettive non intenzionalmente volute o ammesse (danza che ha come funzione latente quella di rinsaldare l'unità del gruppo in una situazione difficile)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

- Un quinto modello, lo **strutturalista**, non si preoccupa di chiarire i rapporti tra contesti sociali e cultura, ma si focalizza sull'analisi della **struttura interna della cultura**. Secondo **Lévy-Strauss**, la cultura è la rappresentazione di superficie di una struttura profonda della mente umana: la predisposizione a classificare le cose in termini di opposizioni binarie (Durkheim, Levi-Strauss , Mary Douglas, Foucault (storia della filosofia, della sessualità, i discorsi delle scienze) (che ha rifiutato la definizione di strutturalista)

- Questi diversi approcci sono stati utilizzati per analizzare sistemi culturali specifici. Inoltre, nella ricerca empirica, sono stati spesso proficuamente integrati



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

L'ideologia come sistema culturale

L'ideologia, al di là delle sue ambiguità semantiche è:

- una visione del mondo con un alto grado di coerenza interna
- prodotta da gruppi di intellettuali, ma diffusa in ampi strati sociali
- con la funzione di legittimare i rapporti di potere esistenti
- richiamandosi all'autorità scientifica (concezioni secolari)

Esempi di ideologia:

- comunismo, nella sua forma leninista e stalinista
- nazional socialismo nella Germania hitleriana



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

L'esercizio del potere è spesso accompagnato da
idee che legittimano l'azione di chi lo detiene

Un potere diventa **legittimo** quando è capace di far accettare le proprie decisioni (possono sorgere, viceversa, resistenza e ostilità da parte dei dominati)

L'ideologia è un tipo possibile di giustificazione del potere. (es. ideologia coloniale)
L'ideologia stabilisce una **graduatoria tra i valori che meritano di essere presi in considerazione** stabilendo un **ordine di priorità**, nel caso di **conflitto di valori**, **integra valori contraddittori attribuendo loro ambiti segmentati di validità** (in chiesa si prega al mercato si mercanteggia). Scarta alcune possibilità di azione riducendo la complessità del processo decisionale.

Non sono qualcosa di irrazionale e emotivo ma costituiscono la condizione dell'azione razionale, sono una componente essenziale della tecnica sociale moderna. (Luhmann 1970, *Illuminismo sociologico*)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Si possono individuare quattro concezioni principali dell'**ideologia**

- Ideologia come **difetto della ragione**, come insieme delle idee distorte da cause sociali e manipolate a scopi di dominio (es. gli *idola* di Bacone)
- Ideologia come **falsa coscienza**, pensiero che inverte o capovolge i rapporti sociali (accezione marxiana)
- Ideologia come **razionalizzazione**, vernice logica che gli individui applicano a motivazioni sottostanti, senza averne coscienza (accezione presente in Pareto)
- Ideologia come **concezione del mondo** di una determinata epoca (accezione presente in Mannheim)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Ideologia come difetto della ragione:

Cosa influisce sul pensiero umano distorcendolo e intralciando il raggiungimento della vera conoscenza? Per esempio gli **interessi di dominio di potenti gruppi sociali** (es. clero accusato di **diffondere strumentalmente idee superstiziose**)

Il **pregiudizio** viene considerato come una **consapevole manipolazione dei ceti subordinati da parte dei potenti**

Idea semplicistica che un'ideologia si possa imporre a un gran numero di persone attraverso l'inganno e la menzogna consapevole.

Anche se il miglior modo per convincere gli altri è credere in quello di cui si vuol convincere.

Gli illuministi hanno una assoluta fiducia nella ragione umana e credono nella possibilità di arrivare a una conoscenza autentica. La lotta ai pregiudizi è essenziale in questa direzione.

Tuttavia non è sufficiente smascherare l'inganno con un atto informativo e intellettuale perché i soggetti se ne liberino. Pregiudizi e idee errate possono risultare credibili per alcune persone e questo non va sottovalutato.



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Ideologia come falsa coscienza: si produce senza che chi la produce abbia coscienza della sua falsità

Per Marx ogni nuova classe è costretta a rappresentare i suoi interessi come interessi comuni a tutti i membri della società dando loro la forma dell'universalità

L'ideologia non è solo il risultato della divisione del lavoro ma anche una condizione per il funzionamento e la riproduzione del sistema di classe dominante

Nasconde la vera relazione tra le classi facendo apparire come armoniosi i rapporti in realtà conflittuali, serve gli interessi della classe dominante



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Ideologia come razionalizzazione.

1916 Pareto Trattato di sociologia generale “Analisi dell’uomo in quanto animale ideologico” Bobbio 1971

Gli esseri umani si distinguono dagli animali perché pur essendo mossi da impulsi e Istinti si affannano a presentarli sotto forma di ragionamenti e argomentazioni razionali.

Le forme ideologiche (**derivazioni** per Pareto) operano come razionalizzazioni a posteriori , sono una “**vernice logica**” che gli individui applicano a motivazioni sottostanti senza averne coscienza.

Le ideologie possono essere analizzate sotto l’aspetto

1 oggettivo: in base al nesso (logico o non logico) con cui i dati vengono collegati

2 soggettivo: in base alle ragioni per cui gli individui le accolgono, la loro forza persuasiva

3 per la loro utilità sociale: possono essere utili o nocive anche se false rispetto alla scienza. Pareto analizza le forme linguistiche e argomentative che rendono efficace

l’ideologia: l’appello all’autorità, le metafore, le allegorie, le analogie.



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Ideologia come concezione del mondo, di un'epoca:

1929 Ideologia e utopia, Mannheim

Sposta l'attenzione dal livello psicologico alla **struttura mentale**, allo stile di pensiero al modo di affrontare e interpretare la realtà di un'intera epoca storica o gruppo sociale: la *weltanschauung* (visione del mondo), che deve essere ricostruita come unità di senso e interpretata come prodotto di una condizione di vita collettiva. E' storica e modificabile.

Come tale visione del mondo può essere distillata dalle varie oggettivazioni dell'epoca?

Significato obiettivo: identificazione di un'azione

Significato espressivo: intenzione soggettiva dell'attore sociale

Significato documentario: significato totale derivante dalla connessione dei singoli significati tra loro e dal metterli in relazione con il principio dominante



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Senso comune e rappresentazioni collettive

- Un sistema culturale molto importante è il senso comune (**ordinario e condiviso intersoggettivamente**), insieme di rappresentazioni, schemi percettivi che presentano aspetti sia cognitivi sia simbolici, utilizzati dagli attori sociali a livello **pre-cosciente** e che è **largamente condiviso, tanto da essere sovente percepito come “ciò che tutti sanno”**
- Del senso comune fanno parte categorie e nozioni generali ma anche **modi di rappresentarsi gli altri e percepire l'ambiente** che hanno un carattere descrittivo e normativo (se percepisco una persona come straniera ne deriveranno precise **aspettative**, tedesco: carattere duro e disciplinato) Questi **schemi** che riguardano **credenze** sugli attributi personali di interi gruppi sociali (nazioni, razze, etnie) sono chiamati anche **stereotipi**.
- Il senso comune è un tipo di sapere incorporato nelle **pratiche sociali e regole sociali presente nella mente allo stato latente che può essere mobilitato senza rendersene conto**, nei momenti associativi, nelle istituzioni, nelle forme delle relazioni sociali, attraverso la conversazione nella vita quotidiana



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Tajfel (1981, *Gruppi umani e categorie sociali*) ha evidenziato le **motivazioni autoprotettive degli stereotipi**: dipendono dall'esigenza di mantenere o di raggiungere un'immagine positiva di se stessi, del proprio gruppo di appartenenza

Nel senso comune rientrano anche le **formule di cortesia deferenza e contegno, i rituali del saluto** studiati dall'**etnometodologia**:

Studio dei metodi impiegati dagli attori nel ragionamento pratico della vita quotidiana (Dal Lago, Giglioli 1983)

Far saltare le regole date per scontate per capire in cosa consiste il senso comune (Garfinkel) mostrandone la rilevanza e la fragilità.

Stare troppo vicini...territori del sé non oltrepassabili senza creare offesa e minaccia nell'altro nell'interazione faccia a faccia (teatro invisibile)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

La conoscenza del senso comune costituisce il **tessuto dei significati** senza il quale **nessuna società potrebbe esistere**

(Berger e Luckmann, 1966 *La realtà come costruzione sociale*)

Secondo Durkheim (1955) la società è all'origine della conoscenza e per mantenersi ha bisogno che i suoi membri si comprendano e comunichino tra di loro

“per poter vivere ... non ha soltanto bisogno di un certo grado di conformismo morale ; essa non può fare a meno anche di un minimo di conformismo logico”

Durkheim 1912



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

- Le categorie fondamentali del pensiero (**tempo, spazio, causa, genere, specie**) sono **rappresentazioni collettive**, non prodotti di singole menti. **Dipendono dal modo in cui il gruppo sociale è organizzato.** (carattere oggettivo e esterno alle coscienze individuali, le rende vere e proprie **istituzioni sociali**)
- La scuola di **Durkheim** ha fornito un grande contributo in questo senso mettendo in evidenza, ad esempio, come **la funzione classificatrice o la categoria di tempo** non siano innate, bensì siano profondamente influenzate dalle dinamiche sociali (sentimento personale del tempo, tempo interno e sociale: comune al gruppo)
- **Marcel Mauss** ha anche messo in evidenza la variabilità sociale di un'altra categoria molto importante, quella di **persona**



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Maurice Halbwachs (allievo di Durkheim) l'insieme dei quadri di pensiero, delle rappresentazioni dello spazio e del tempo, dei modi di classificare il mondo costituisce la **memoria collettiva**.

La **fissazione dei ricordi** è mediata da **quadri**, che hanno un'**origine sociale**: l'appartenenza a gruppi e dal fatto di condividere con altri la stessa esperienza. **La memoria di ciascuno è interamente una costruzione sociale**. E' il punto di intersezione di più flussi collettivi di **memoria**. Per ricordare e fissare i nostri ricordi abbiamo bisogno di collocarli in un **sistema di idee che diano loro un significato**. La memoria non opera attraverso la conservazione ma attraverso la **ricostruzione** e **selezione** del passato in funzione del presente.



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

La memoria di una nazione o di un gruppo sociale dà forma ai ricordi individuali dà **continuità e coesione alla vita collettiva**

Tipizzazioni e routines

Il **rituale** è un momento fondamentale associativo e interattivo in cui **gli individui sperimentano sentimenti e stati emotivi comuni**

Il pragmatismo americano (Peirce, Dewey, Mead) discostandosi radicalmente dal **modello dell'azione razionale (strumentale)** collega il **ragionamento quotidiano** non al calcolo ma alla **ripetizione di soluzioni** di problemi nelle pratiche della vita quotidiana.

Le pratiche incorporano saperi e competenze dati per scontati.

Il senso comune riguarda un **livello preteoretico**, che rappresenta la **base del pensiero teorico**. (Schutz)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Caratteri del senso comune

Oggettività percepisco la realtà come ordinata e oggettivata: costituita da un ordine di oggetti designati come tali molto prima della mia comparsa (linguaggio: esempio più chiaro dell'oggettivazione)

Intersoggettività (a differenza del mondo dei sogni o dell'immaginazione che vivo in solitudine) il mondo della vita quotidiana, è altrettanto reale per gli altri che per me stesso

Naturalità o autoevidenza: il **senso comune** adotta un atteggiamento naturale rispetto al mondo che mi circonda, accetta la realtà come fatto indiscutibile e autoevidente. La sospensione del dubbio dipende dalla **necessità pragmatica di seguire delle procedure o regole (routines)** che mi consentano di agire senza dover riflettere sul da farsi. O la vita si bloccherebbe.



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Tipizzazioni: le relazioni sono modellate e percepite in base a **schemi di tipizzazione**. Implicano una **selezione di alcuni tratti che mi consentono di collocare l'individuo in una categoria più ampia** e quindi di dare un ordine all'esperienza.

Mi consentono di **prevedere il comportamento dell'altro**, mi forniscono una struttura di aspettative su quale debba essere il comportamento appropriato alla situazione

Fondo di conoscenza comune: di fronte a un evento nuovo **il senso comune opera integrando il settore problematico in ciò che è già non problematico, riconducendolo a categorie familiari**

Goffman e l'etnometodologia **considerano il sistema di significati condiviso in un sistema sociale come una realizzazione contingente da parte di persone coinvolte in attività specifiche**. Il senso di un comportamento è continuamente negoziato e rinegoziato nell'interazione.



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

La realtà della vita quotidiana (Schutz, Berger e Luckmann), in cui si definiscono i fondamenti di questo sapere condiviso e socialmente determinato, è:

- oggettiva
- intersoggettiva
- caratterizzata da un sapere naturale o autoevidente
- tipizzata
- caratterizzata da un fondo di conoscenza comune



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

La religione come sistema culturale

Elementi di fondo perché si possa parlare di religione come di un sistema culturale:

- presenza di una **struttura di significati**, espressi sia in dottrine e dogmi, sia in precetti e simboli
- inserimento dell'individuo e della realtà umana in un **ordine cosmico sacro**
- carattere **pubblico**, acquisito attraverso processi sociali di apprendimento



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

A parte l'approccio causalista di **Marx** ed **Engels** (religione come sovrastruttura causata dalla struttura dei rapporti economici), le scienze sociali si sono concentrate spesso sulle funzioni della religione, tra cui si devono ricordare almeno le seguenti:

- rafforzamento dei legami sociali (**Durkheim**)
- gestione delle tensioni emotive (**Malinowski**)
- giustificazione della distribuzione della ricchezza (**Weber**)



Capitolo V. Società e cultura: come la società influenza la cultura

Nella società moderna, la religione subisce un profondo mutamento, a tre livelli:

- a **livello istituzionale** la differenziazione sociale ha prodotto una riduzione del ruolo della religione, confinata in una sfera sociale specifica e ridotta, contribuendo in tal modo all'emergere del **pluralismo religioso**
- a **livello culturale** le credenze religiose sono divenute sempre più soggettive e disseminate, dando spazio a nuove forme di sincretismo
- a **livello dei comportamenti religiosi** la pratica regolare è diventata minoritaria e la religione orienta molto meno di un tempo le scelte etiche di individui e gruppi

